



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	201999900791174
Data Deposito	06/10/1999
Data Pubblicazione	06/04/2001

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	47	C		

Titolo

STRUTTURA DI DIVANO IMBOTTITO.

"STRUTTURA DI DIVANO IMBOTTITO"**A nome: SABA SALOTTI s.n.c. DI SANTI IGLIS & C.****Con sede a TOMBOLO (Padova)****DESCRIZIONE**

La presente innovazione ha per oggetto una struttura di divano imbottito il quale può assumere diverse configurazioni.

Sono ormai presenti in commercio numerosissime tipologie di divani, a due o più posti, ad angolo, ad isola, divani letto e molti altri ancora.

Ciascuno di questi divani però non ha versatilità strutturale, nel senso che non è possibile cambiarne la funzionalità a piacimento, o qualora le circostanze contingenti lo rendano necessario.

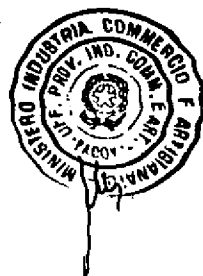
Inoltre a seconda delle dimensioni dell'intelaiatura e dei cuscini, il divano può risultare comodo per alcune persone piuttosto che per altre, in base alla loro altezza.

Spesso poi, dopo un po' di tempo, la stessa conformazione estetica del divano può stancare e non piacere più.

Compito principale della presente innovazione è quello di porre rimedio ai problemi dei tipi noti di divani mettendone a punto uno dalla struttura più flessibile da un punto di vista funzionale.

Nell'ambito del compito appena descritto conseguente scopo è quello di realizzare una struttura di divano che mi permetta di variarne la configurazione funzionale.

Ancora uno scopo è quello di realizzare un divano che si adatti, per esempio variando la profondità di seduta, a seconda di chi vuole sedersi o



stendersi sopra.

Un altro scopo è realizzare un divano dalla soluzione visiva innovativa e suscettibile di cambiamenti.

Il compito principale, gli scopi preposti ed altri scopi ancora, che più chiaramente appariranno in seguito, vengono raggiunti da una struttura di divano caratterizzata dal fatto di comprendere elementi imbottiti di cui una schiena cava di ingombro parallelepipedo, braccioli di estremità solidali alla schiena, che si sviluppano dalla parte della superficie aperta, e sedute distinte movibili, detta schiena avendo almeno una superficie a sviluppo longitudinale almeno nella porzione inferiore aperta a definire un vano di inserimento per dette sedute.

Ulteriori caratteristiche e vantaggi dell'innovazione risulteranno maggiormente dalla descrizione dettagliata di una sua forma realizzativa, illustrata a titolo indicativo, ma non limitativo, nelle allegate tavole di figure e disegni in cui:

la fig. 1 illustra un divano secondo l'innovazione in una sua possibile configurazione;

la fig. 2 illustra il divano di figura 1 secondo una diversa configurazione;

la fig. 3 illustra un esploso del divano delle figure precedenti;

le figg. 4,5, 6 e 7 illustrano in sezione alcuni particolari del divano;

la fig. 8 rappresenta in prospettiva due componenti costruttivi del divano illustrato nelle precedenti figure.

Con particolare riferimento alle figure 1 e 2, un divano secondo il trovato viene complessivamente indicato con il numero 10.

Il divano 10 è costituito da una schiena 11, provvista di braccioli 12, sedute 13 in numero di tre e corrispondenti cuscini 14 sorretti dalla schiena 11.



La schiena 11 è costituita da una serie di elementi a sviluppo longitudinale, comprendenti un profilato 15 con sezione a C disposto superiormente con la cavità rivolta verso il basso.

Il profilato 15 porta alle estremità due piastre 16 rettangolari saldate di piatto e disposte verticali.

Alle piastre 16 sono collegate tramite bullonatura 35 e/o saldatura 36, elementi astiformi 17 paralleli al profilato 15 disposti distanziati in corrispondenza del bordo verticale 37 delle piastre 16 stesse; in questo modo tra profilato 15 ed elementi 17 è generato un vano 18 che, come si vedrà più avanti, può essere sfruttato in tutta la sua profondità per inserirci le sedute 13.

Una pluralità di traversi 19 verticali collegano gli elementi astiformi 17 irrigidendo la struttura della schiena 11.

Alle piastre di estremità 16 sono fissati tramite bullonatura 20 i braccioli 12 che vengono disposti perpendicolari alla schiena 11.

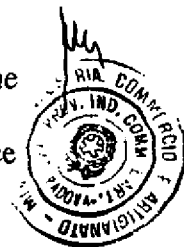
Disposti in questo modo, schiena 11 e braccioli 12 formano in pianta una C.

I braccioli 12 sono sostanzialmente parallelepipedi imbottiti, poggiano al suolo tramite piedi 38 e vantaggiosamente sono costruiti in questo caso uno più lungo dell'altro proponendo un migliore impatto visivo.

Le sedute 13 sono strutture parallelepipedo imbottite provviste di due piedini 21 anteriori e di due rotelline 22 disposte posteriormente.

Quando si rende necessario spostare la seduta 13 basta quindi sollevarne la parte anteriore e sfruttare le rotelline 22; in appoggio la seduta 13 è invece stabile dato che i piedini 21 fungono anche da fermi.

Come è stato detto sopra, dei cuscini 14 sono disposti sulla schiena 11;



essi hanno forma sostanzialmente parallelepipedica e realizzano un collegamento amovibile con sostegni 23.

I sostegni 23 hanno una parte superiore 24 rivestita piastriforme e concava, che porta inferiormente due elementi astiformi 25 a sviluppo verticale verso il basso disposti distanziati con le porzioni inferiori 26 ripiegate sostanzialmente a 90 gradi sessagesimali dalla parte della concavità della parte superiore 24 e connesse tramite traversi astiformi 27.

La parte superiore 24 del sostegno 23 è provvista inferiormente di un elemento piastriforme 28 di inserimento in una corrispondente fessura 29, ricavata sul profilato 15 a C della schiena 11, il quale porta solidale inferiormente un tubolare 30 in corrispondenza di ciascuna fessura 29.

La sezione del tubolare 30 ha dimensione e forma analoga alla fessura 29.

La fessura 29 inoltre porta superiormente un occhiello 31 che serve a fissare il circostante tessuto dell'imbottitura 32, di cui schiena 11 e braccioli 12 sono tappezzati.

Tra i sostegni 23 e i cuscini 14 è realizzato, come detto, un collegamento amovibile, in quanto la parte superiore 24 di detti sostegni 23 è dotata di una porzione 34a di chiusura lampo 34 la cui corrispondente altra porzione 34b è solidale a un corrispondente cuscino 14.

I cuscini 14 sono posizionati in maniera tale che l'ingombro in altezza delle sedute 13 coincida con la distanza dal suolo della loro parte inferiore.

La struttura così realizzata permette di spostare le sedute 13 in avanti e indietro, vedi frecce 39, a piacimento o a seconda delle esigenze, entro un certo campo di spostamenti determinato dalla profondità del vano 18 e dei cuscini 14,



sempre comunque mantenendo una continuità tra cuscini 14 e sedute 13.

Vantaggiosamente i braccioli 12 portano inferiormente una staffa 33, generata da un tubo cilindro metallico incurvato, la quale si accosta al fondo delle sedute 13 che eventualmente vengono affiancate a detti braccioli 12; in questo modo la struttura risulta più stabile e non soggetta a ribaltamento poiché la staffa 33 funge da fermo.

Si è in pratica constatato come la presente innovazione abbia portato a compimento gli scopi ad essa preposti.

In particolare si vede come il divano possa assumere una pluralità di configurazioni.

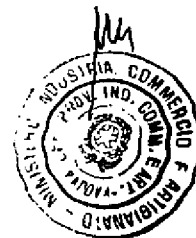
Dotandolo infatti di una adeguato numero di sedute, queste ultime possono essere disposte una di fianco all'altra oppure una di fronte all'altra ed essere vantaggiosamente spostate in avanti e indietro mantenendo, per un certo intervallo di spostamenti, una continuità con i cuscini.

In questo modo il divano può essere trasformato ad esempio in un letto di emergenza ad una piazza oppure a due piazze separate od unite.

La scelta di dotare il divano di braccioli di differente lunghezza dona, inoltre, un impatto visivo innovativo.

Il divano infine potrà essere realizzato con un numero di posti a sedere diverso da tre a seconda dei gusti e delle esigenze.

In pratica i materiali impiegati, purché compatibili con l'utilizzo contingente, nonché le dimensioni potranno essere qualsiasi a seconda delle esigenze.



RIVENDICAZIONI

1) Struttura di divano caratterizzata dal fatto di comprendere elementi imbottiti di cui una schiena cava di ingombro parallelepipedo, braccioli di estremità solidali alla schiena, che si sviluppano dalla parte della superficie aperta, e sedute distinte movibili, detta schiena avendo almeno una superficie a sviluppo longitudinale almeno nella porzione inferiore aperta a definire un vano di inserimento per dette sedute.

2) Struttura di divano, come alla rivendicazione 1, caratterizzata dal fatto che detta schiena è costituita da elementi a sviluppo longitudinale, uniti a piastre di estremità, e traversi di irrigidimento.

3) Struttura di divano, come alla rivendicazione 1, caratterizzata dal fatto che detti elementi a sviluppo longitudinale sono uno superiore con sezione a C, disposto con la cavità verso il basso, che porta solidali di piatto dette piastre di estremità, ed elementi astiformi solidali a dette piastre in corrispondenza di un loro bordo disposto verticale, detti elementi astiformi essendo uniti da traversi di irrigidimento disposti verticali.

4) Struttura di divano, come alle rivendicazioni da 1 a 3, caratterizzata dal fatto che detti braccioli sono strutture scatolari parallelepipedo disposte ortogonali a detta schiena e solidali a dette piastre di estremità provvisti di piedi di appoggio.

5) Struttura di divano, come alla rivendicazione 1, caratterizzata dal fatto che dette sedute movibili sono parallelepipedo provviste di piedi di appoggio anteriori e ruote posteriori.

6) Struttura di divano, come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detta schiena è provvista di cuscini.



7) Struttura di divano, come alla rivendicazione 6, caratterizzata dal fatto che detti cuscini sono uniti a sostegni a loro volta uniti a detta parte superiore di detta schiena, dette unioni essendo amovibili.

8) Struttura di divano, come alla rivendicazione 7, caratterizzata dal fatto che detti sostegni hanno una parte superiore rivestita piastriforme concava, che porta inferiormente due elementi astiformi a sviluppo verticale verso il basso disposti distanziati con le porzioni inferiori ripiegate sostanzialmente a 90 gradi sessagesimali dalla parte della concavità della parte superiore e connesse tramite traversi astiformi.

9) Struttura di divano, come alle rivendicazioni da 6 a 8, caratterizzata dal fatto che detta parte superiore di detto sostegno è dotata di una porzione di chiusura lampo la cui corrispondente altra porzione è solidale a detto cuscino.

10) Struttura di divano, come alle rivendicazioni da 6 a 8, caratterizzata dal fatto che detta parte superiore del sostegno è provvista inferiormente di un elemento piastriforme di inserimento in una corrispondente fessura, ricavata sull'elemento superiore della schiena il quale porta solidale inferiormente un tubolare in corrispondenza di ciascuna fessura e di analoga sezione interna.

11) Struttura di divano, come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che ciascuno di detti braccioli porta inferiormente una staffa si accosta al fondo di dette sedute eventualmente affiancate a detti braccioli.

12) Struttura di divano, come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che detti cuscini sono in numero pari al numero di sedute che trovano spazio tra detti braccioli.

13) Struttura di divano, come ad una o più delle rivendicazioni



precedenti, caratterizzata dal fatto che l'ingombro in altezza di dette sedute coincide con la distanza dal suolo della parte inferiore di detti cuscini.

14) Struttura di divano, come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che dette sedute sono accostate affiancate e/o una di fronte all'altra.

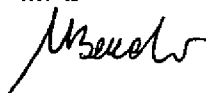
15) Struttura di divano, come ad una o più delle rivendicazioni precedenti, che si caratterizza per quanto illustrato e descritto nelle allegate tavole di disegni.

Per incarico

SABA SALOTTI s.n.c. DI SANTI IGLIS & C.

Il Mandatario

Dr. Ing. ALBERTO BACCHIN
*Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale*
— No. 43 —



PD 99 U 0 0 0 1 0 3

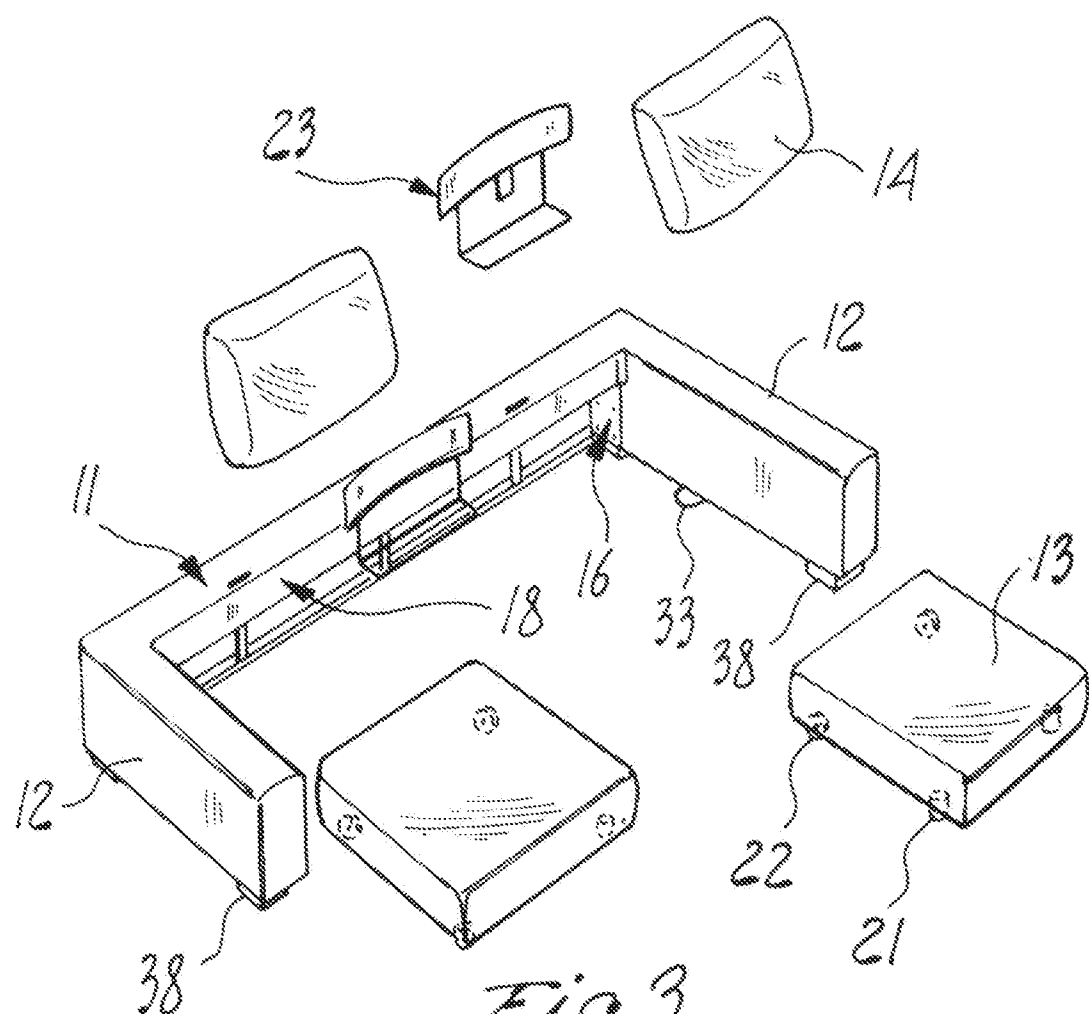


Fig. 3

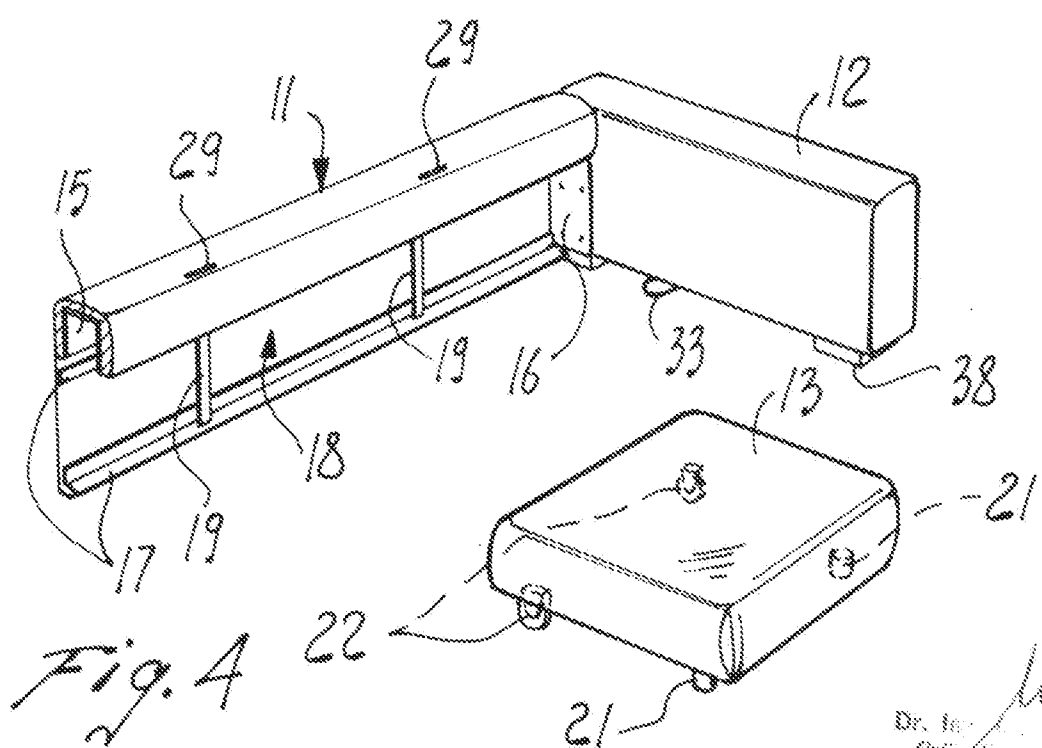
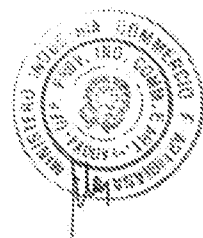


Fig. 4



Dr. Ing. G. SACCHIN
 Ordine degli Ingegneri del Canton
 di Proprietà Industriale
 - No. 42 -

PD 99 U 0 0 0 1 0 3

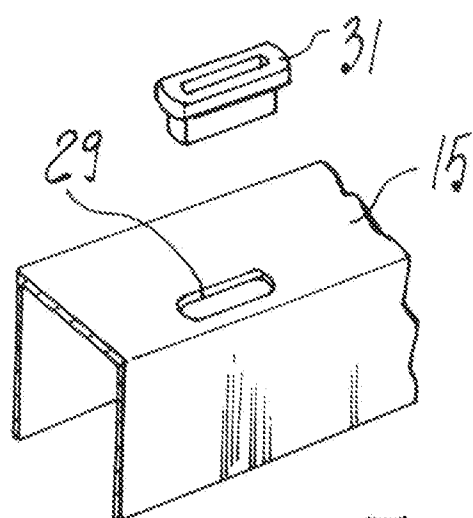


Fig. 7

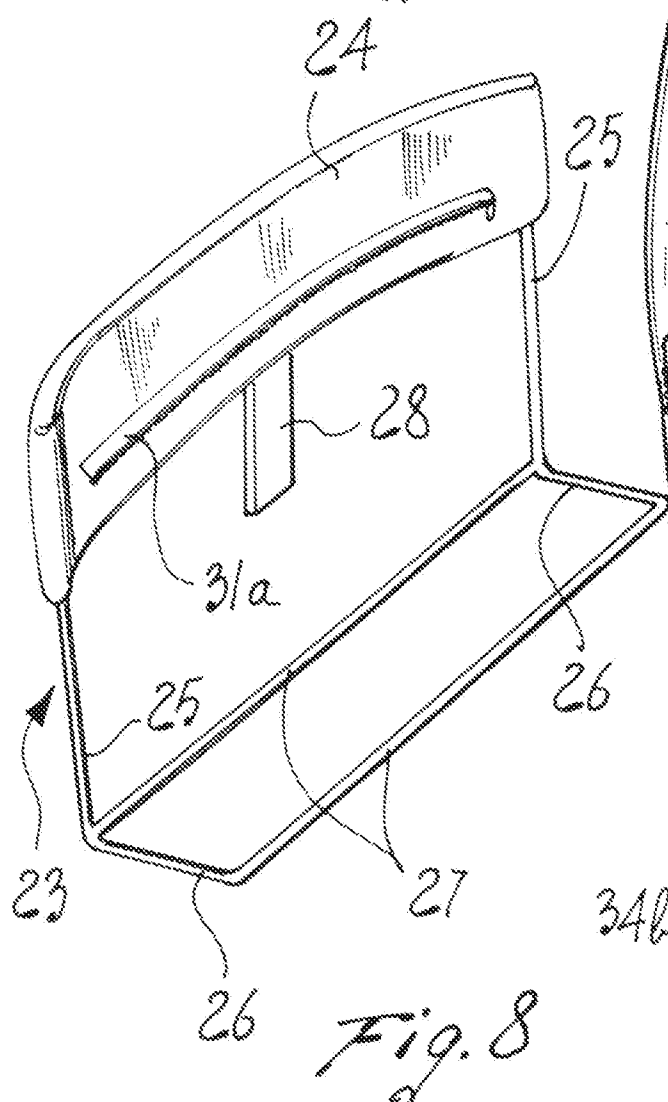
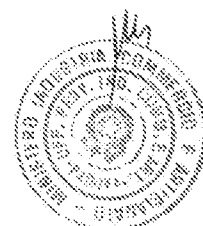
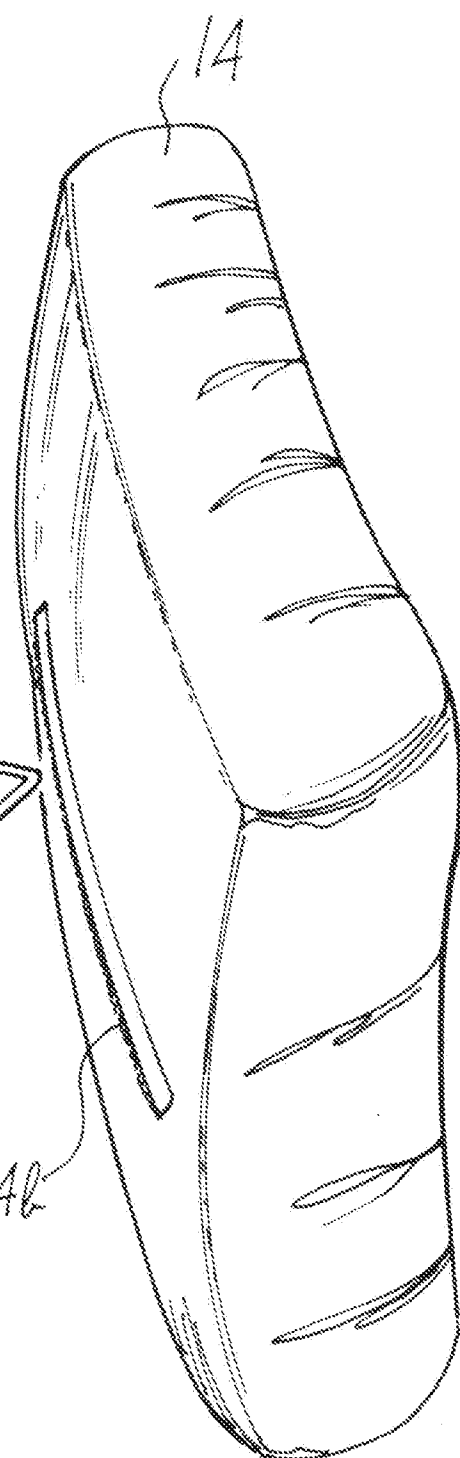
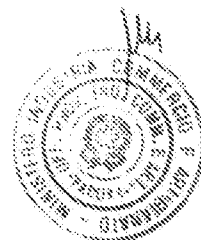
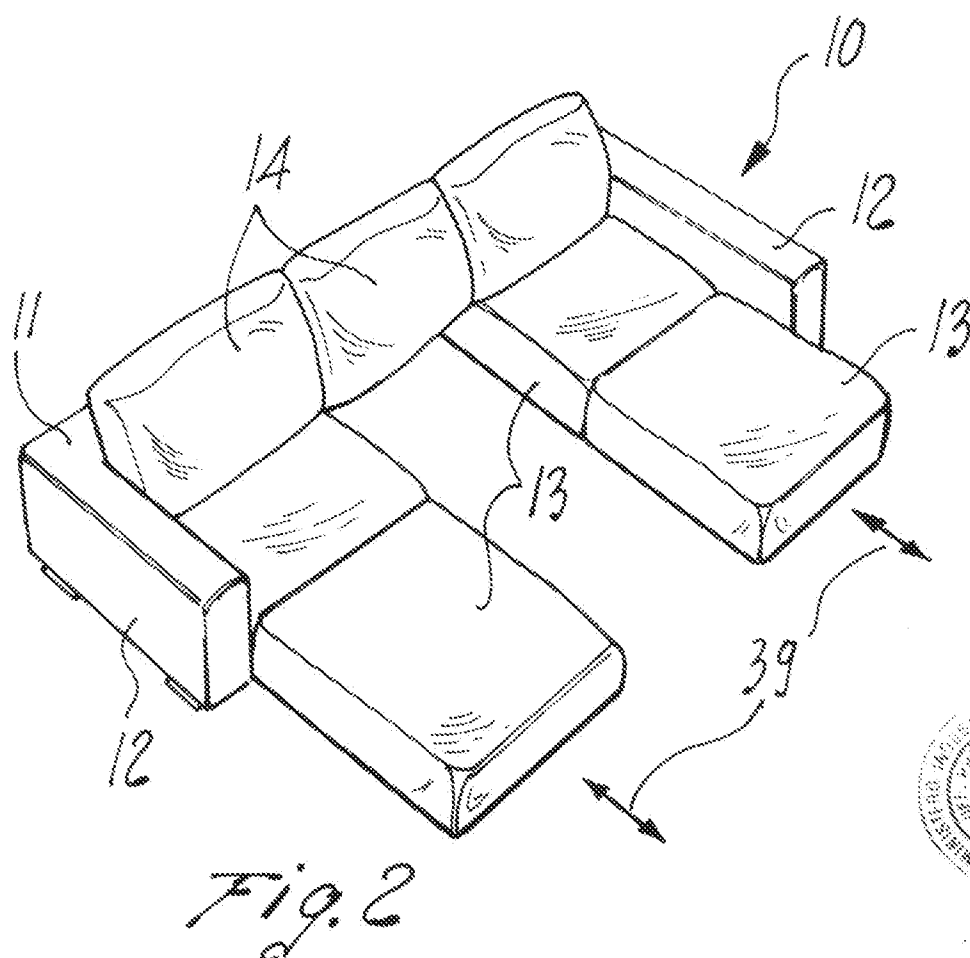
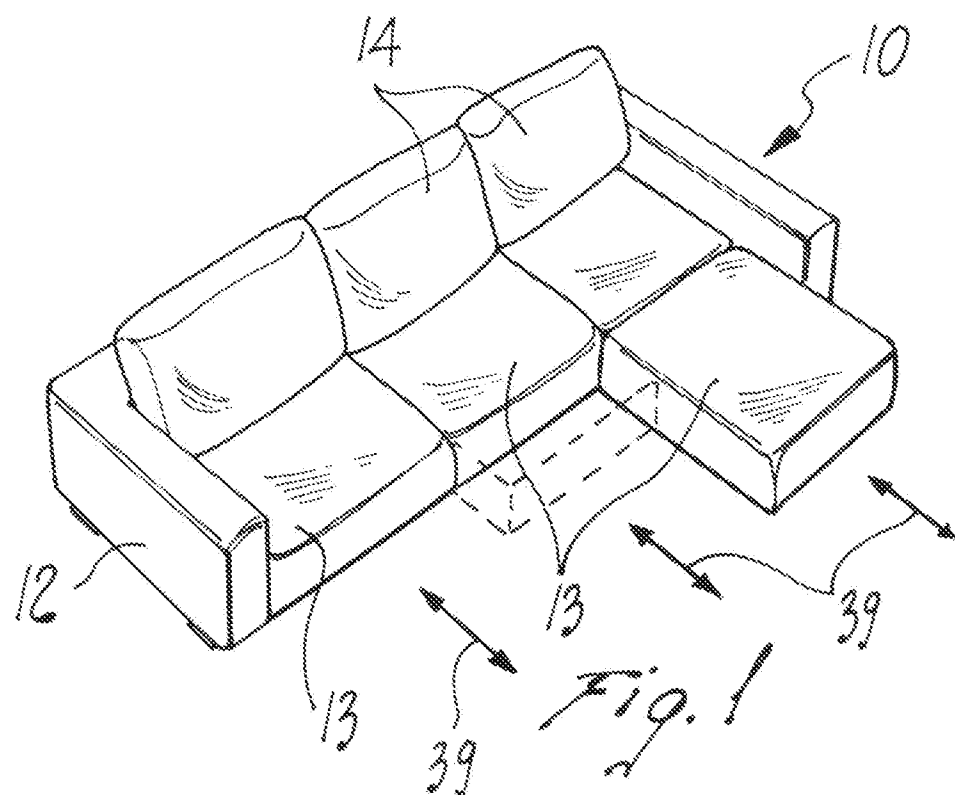


Fig. 8



PD 99 U 0 0 0 1 0 3



W. S. Woods
 Ing. ALBERTO PACCHINI
 Consulente Tecnico
 in Proprietà Industriale
 - 26100 -

PD 99 U 0 0 0 1 0 3

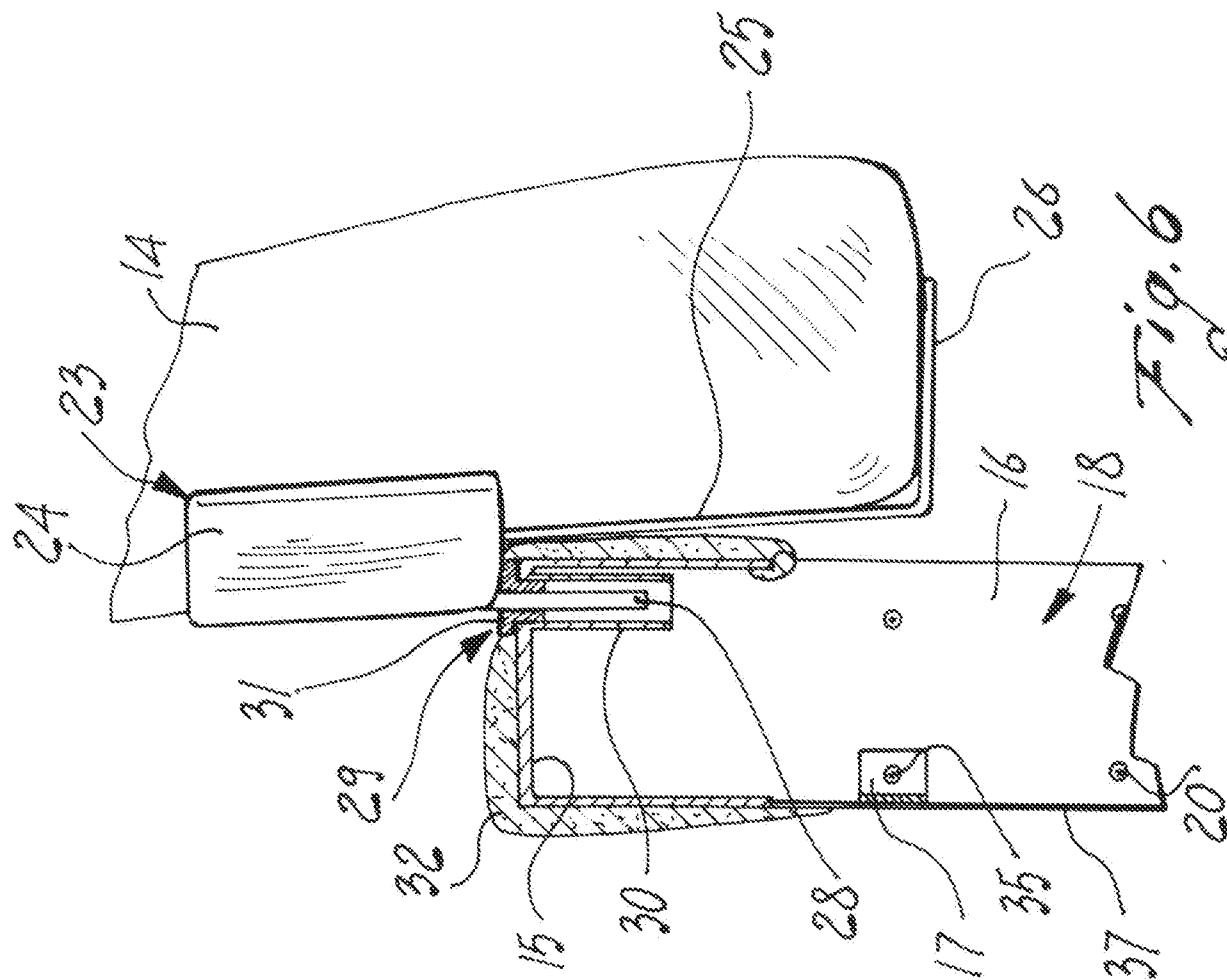


Fig. 6

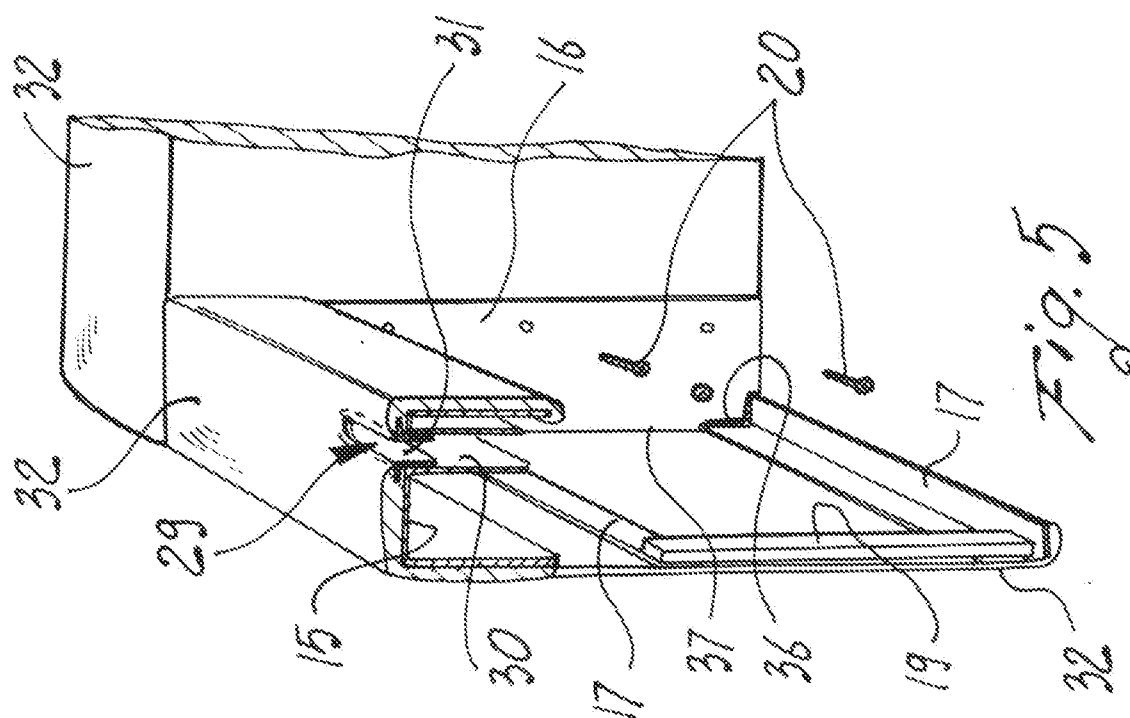
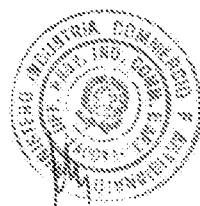


Fig. 5



W. S. ...
 ...
 ...